

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle vaccinazioni che vengono proposte. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti.

La malattia

Il Papillomavirus Umano (HPV) è un virus molto diffuso. Ne esistono più di 100 sierotipi ma i più importanti sono il 16 e il 18 (responsabili del 70% dei tumori del collo dell'utero).

Il cancro della cervice uterina è il secondo tumore più frequente nel sesso femminile ed è la seconda principale causa di decessi per cancro tra le donne di tutto il mondo.

L'infezione da HPV è la più comune delle infezioni a trasmissione sessuale: si stima che oltre l'80% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della vita e l'incidenza è più alta nelle donne attorno ai 25 anni. L'uso del profilattico riduce il rischio, ma non protegge completamente da questa infezione.

La maggior parte delle infezioni da HPV non causa sintomi e guarisce spontaneamente, ma nel 10% dei casi circa può diventare persistente. Tuttavia, anche in caso di permanenza del virus, soltanto in una piccola parte si svilupperà il tumore della cervice uterina, in quanto influiscono altri fattori fra i quali i più noti sono il fumo di sigaretta, la coinfezione da HIV, la molteplicità di partner sessuali.

L'HPV è anche associato ad altri tipi di cancro meno frequenti, come i tumori vaginali e vulvari

nelle donne, il cancro del pene negli uomini ed i tumori dell'ano, della gola, della base della lingua e delle tonsille in entrambi i sessi.

Oltre alla patologia tumorale, l'HPV è responsabile dell'insorgenza di condilomi acuminati genitali

(attribuibili nel 90% dei casi ai sierotipi 6 e 11).

Perché vaccinarsi

La vaccinazione contro il Papillomavirus rappresenta una strategia di prevenzione del carcinoma della cervice uterina, da affiancare ai programmi di screening (Pap-test). Effettuare la vaccinazione prima dell'inizio dei rapporti sessuali è particolarmente vantaggioso perché induce una protezione elevata prima di un eventuale contagio con il virus.

Importante sottolineare che la vaccinazione non è sostitutiva di un regolare screening del cancro della cervice uterina (con Pap test o HPV-DNA) e che anche se si è stati vaccinati è necessario continuare ad usare le precauzioni appropriate contro le malattie a trasmissione sessuale.

Il vaccino

È il secondo vaccino in Italia che serve per la prevenzione di un tumore (il primo è stato quello contro il virus dell'epatite B). L'obiettivo della Regione Toscana è infatti la riduzione dei casi di cancro del collo dell'utero provocati dai ceppi di HPV contenuti nel vaccino.

In Italia sono disponibili due diversi vaccini contro l'infezione da HPV:

- Il *Cervarix*® contiene i tipi 16 e 18 del papilloma virus umano
- Il *Gardasil*® contiene, oltre ai tipi 16 e 18, anche i tipi 6 e 11

La Regione Toscana tramite gara regionale offre la vaccinazione con *Cervarix*.

Il vaccino è somministrato in due o tre dosi a seconda dell'età e più in dettaglio:

- Dai 9 ai 14 anni inclusi si effettuano due dosi a distanza di 6 mesi l'una dall'altra (seconda dose fra 5 e 7 mesi dalla prima)
- Dai 15 anni in poi sono necessarie 3 dosi: la prima dose al tempo 0, la seconda dose dopo 1 mese dalla prima dose e la terza dose dopo 6 mesi dalla prima dose

Non sono previste al momento dosi di richiamo.

Se si è iniziato il ciclo vaccinale con uno dei due vaccini è necessario completarlo con lo stesso tipo poiché essi non sono interscambiabili. Il vaccino HPV può essere somministrato contemporaneamente ad altri vaccini.

Per ottenere il massimo beneficio dalla vaccinazione è importante somministrare il vaccino prima dell'inizio della attività sessuale (anche se vaccinarsi dopo non costituisce un problema). Attualmente in Italia e nella Regione Toscana il vaccino è raccomandato ed offerto gratuitamente a tutte le ragazze nel corso del 12° anno di età; in Toscana viene inoltre offerto gratuitamente alle ragazze fino al 18° anno di vita.

Il vaccino è indicato inoltre per gli uomini che hanno rapporti omosessuali o che presentano deficit del sistema immunitario (infezione da HIV o altre patologie, immunodepressione indotta da farmaci).

Situazioni che richiedono una particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in ambiente ospedaliero.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino anti-HPV o a componenti del vaccino
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)
- in caso di gravidanza o allattamento.

Possibili reazioni indesiderate

Nella maggior parte dei casi si tratta di reazioni lievi/moderate che si risolvono spontaneamente nell'arco di pochi giorni, come: reazioni locali nel sito di iniezione (dolore, arrossamento o gonfiore), febbre, cefalea, nausea, vomito, diarrea o dolore addominale, dolore muscolare o articolare, prurito, rash cutaneo.

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Per saperne di più

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o agli operatori sanitari del Centro Vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti. Oppure puoi consultare i siti internet che di seguito sono indicati.

Link utili

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.epicentro.iss.it/territorio/toscana.asp>

<http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Piemonte.pdf>

<http://www.fimptoscana.org/sites/fimptoscana.org/files/SchedeVersFinale.pdf>